Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Mercoledì 19 aprile | Numero 92

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato alle ore 15 di giovedì 20 aprile 1905, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni del Governo.

Il vice presidente
CODRONCHI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 127 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzato il pagamento della somma di lire cinque milioni, dovuta alla Francia in dipendenza di una partita di debito già inscritta sui registri del Monte Lombardo-Veneto, e passata, in virtù del trattato di Vienna 3 ottobre 1866, a carico dell'Italia, in seguito all'annessione delle provincie venete di Mantova.

La corrispondente inscrizione del debito 27 agosto 1820 (quota veneta) è annullata.

Art. 2.

Agli effetti dell'articolo precedente è autorizzato lo stanziamento della somma di lire cinque milioni in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 121 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 371, che approva il ruolo organico del personale delle dogane ;

Visto il R. decreto del 2 agosto 1902, n. 361, che stabilisce l'organico degli uffici doganali e le loro facoltà ;

Visto l'art. 135 del regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, e le modificazioni ad esso apportate col R. decreto 15 dicembre 1904, n. 712 ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Alla tabella *A)* annessa al precitato R. decreto del 2 agosto 1902, n. 361, viene sostituita, con effetto dal 1° gennaio 1905, quella unita al presente decreto firmata, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze.

Art. 2.

Gli assegni a titolo di indennità per maneggio di danaro, ora accordati ai cassieri doganali, sono estesi ai ricevitori destinati in dogane prive di cassieri e delle quali non sieno capi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli* : RONCHETTI.

La tabella viene integralmente inserita negli atti ufficiali del Governo.

Il numero 125 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria ;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Ravenna ha inviato le nuove proposte di quel medico provinciale per modificare la zona malarica del comune di Massalombarda, cui fu provveduto col precedente R. decreto del 19 marzo 1903, n. 123 ;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulla anzidetta proposta ;

Udito il Consiglio superiore di Sanità ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

La zona malarica del comune di Massalombarda, in provincia di Ravenna, già approvata con R. decreto del 19 marzo 1903, n. 123, viene modificata in conformità di quanto è indicato nell'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli :* RONCHETTI.

ELENCO contenente la modificazione dei limiti territoriali della zona malarica esistente nel comune di Massalombarda in provincia di Ravenna.

Comune di Massalombarda.

La zona malarica già approvata con R. decreto 19 marzo 1903, n. 123, viene così modificata :

a nord, il limite della zona segue la via Merlo, confine del comune di Massalombarda coi comuni di Imola e di Conselice, dal fiume Sillaro all'incontro della via Damasco ;

ad est, il confine della zona segue :

1° la via Damasco dall' incontro col confine del comune di Conselice all'incontro con via Punta ;

2° la via Punta fino a raggiungere il canale dei Molini ;

3° la via del canale dei Molini fino all' incontro di via Tiglio ;

4° la via Tiglio fino alla via Canale ;

5° via Canale sino all'incontro della via Palmiera ;

6° dall' incontro di via Palmiera il confine della zona segue lo scolo Sgorba sino a raggiungere la via Felice ;

7° via Felice fino all'incontro di via Canal Vecchio ;

8° La via Canal Vecchio fino al confine con il comune di Mordano ;

a sud, dall'incontro di via Canal Vecchio collo scolo Zagnolo, il limite della zona segue questo verso ovest fino al confine ed all'incontro di via Selice ;

ad ovest, dall' incontro dello scolo Zagnolo con via Selice il limite della zona segue il confine della provincia di Ravenna con quella di Bologna sino a raggiungere via Merlo.

Visto, d' ordine di Sua Maestà :
Il ministro dell' interno
GIOLITTI.

Il numero 128 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 aprile 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati

notificò essere vacante il collegio elettorale di Acerenza, in provincia di Potenza;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Acerenza (Potenza) è convocato pel giorno 7 maggio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 129 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 aprile 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ariano di Puglia, in provincia di Avellino;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ariano di Puglia (Avellino) è convocato pel giorno 7 maggio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 11 ottobre 1904, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 12 dicembre successivo, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di classificare tra le provinciali il tratto di strada comunale che dalla provinciale Barge-Villafranca conduce al piazzale della stazione ferroviaria, ove fa capo l'altra provinciale Barge-Paesana;

Ritenuto che, pubblicata tale deliberazione a termini di legge, non furono prodotti reclami;

Considerato che il detto tratto di strada, servendo a congiungere tra loro due strade provinciali e facendo capo ad una stazione ferroviaria, ha i caratteri di provincialità a' sensi del comma *d)* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, allegato *F*;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto di strada comunale, compreso tra la provinciale Barge-Villafranca e la stazione ferroviaria di Barge, è inscritto nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARLO FERRARIS.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale in data 4 febbraio 1905, col quale fu provveduto alla nomina della Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti ai posti di ispettore degli Istituti di credito e di previdenza;

Veduta la lettera con la quale l'on. prof. Carlo Francesco Ferraris ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di componente la Commissione predetta, in seguito alla di lui nomina a ministro dei lavori pubblici;

Determina:

Articolo unico.

Il prof. Augusto Graziani, ordinario di economia politica nella R. Università di Napoli, è chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti ai posti di ispettore degli Istituti di credito e di previdenza, in sostituzione dell'onorevole prof. Carlo Francesco Ferraris, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 12 aprile 1905.

Il ministro
RAVA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 13, dal 27 marzo al 2 aprile 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Novara*	Vercelli	Torino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	2	—	2	—	2	—
	Piemonte				3	—	3	—	3	—
	Brescia	Brescia	Salò	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Robecco d'Oglio	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	»	2	—	2	—	2	—
	Lombardia				5	—	5	—	5	—
	Treviso	Oderzo	Salgareda	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	S. Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				2	—	2	—	2	—
	Perugia	Perugia	Marsciano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Terni	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Amelia	»	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				3	—	3	—	3	—
	Aquila	Aquila	Aquila	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	1	—
	Trapani	Mazzara	Partanna	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Bannasi	ovina	3	40	—	20	20	—
	Sardegna				3	40	—	20	20	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	**Lombardia**				1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Teramo*	Teramo	Controguerra	bovina	1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	**Regione Meridionale Adriatica**				1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Novara*	Biella	Masserano	bovina	1	8	—	2	—	6
Afta epizootica	»	Domodossola	Pallanzano	»	1	11	—	—	—	11
Afta epizootica	»	Novara	Borgomanero . . .	»	1	17	—	17	—	—
Afta epizootica	»	»	Carpignano . . .	»	2	35	5	25	—	15
Afta epizootica	»	»	Fara Novarese . . .	»	1	3	—	3	—	—
Afta epizootica	»	»	Briona	»	1	153	—	82	—	71
Afta epizootica	»	»	Pratosesia	»	1	20	5	—	—	25
Afta epizootica	»	Vercelli	Lenta	»	1	20	—	—	—	20
Afta epizootica	»	»	Oldenico	»	1	4	—	4	—	—
Afta epizootica	»	Novara	Casalino	»	2	—	257	—	—	257
Afta epizootica	»	»	Romagnano Sesia . .	»	1	—	2	—	—	2
Afta epizootica	»	»	Vespolate	»	1	—	3	—	—	3
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Riva di Chieri . . .	»	3	18	30	34	—	14
Afta epizootica	»	»	Rondissone	»	1	24	3	—	—	27
Afta epizootica	»	Ivrea	Caluso	»	2	76	—	61	—	15
Afta epizootica	**Piemonte**				20	391	305	230	—	466
Afta epizootica	*Sondrio*	Sondrio	Delebio	bovina	5	54	—	—	—	54
Afta epizootica	»	»	Piantedo	»	2	54	—	10	—	24
Afta epizootica	»	»	Visteda	»	1	4	—	4	—	—
Afta epizootica	»	»	Dubino	»	1	5	—	—	—	5
Afta epizootica	»	»	Valmasino	»	1	2	—	1	—	1
Afta epizootica	»	»	Talamora	»	1	1	—	—	—	1
Afta epizootica	»	»	Caiolo	»	1	—	5	—	—	5
Afta epizootica	*Como*	Lecco	Barterate	»	1	3	—	—	—	3
Afta epizootica	»	»	Capiate	»	1	3	—	—	—	8
Afta epizootica	»	»	Civiate	»	1	3	—	—	—	3
Afta epizootica	»	»	Nova	»	1	2	—	—	—	2
Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Caravaggio	»	1	32	—	—	32	—
Afta epizootica	»	»	Arsago	»	1	7	—	—	7	—
Afta epizootica	»	»	Mazzanica	»	1	17	—	—	17	—
Afta epizootica	»	»	Lurano	»	1	6	—	—	6	—
Afta epizootica	»	»	Seriate	»	1	2	1	3	—	—
Afta epizootica	*Milano*	Abbiategrasso	Morimondo	»	1	21	—	10	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Busto Garolfo . . .	bovina	1	14	—	14	—	—
	»	»	Gaggiano	»	1	18	70	—	—	88
	»	»	Ozero	»	1	37	7	37	—	7
	»	Gallarate	Cornaredo	»	3	4	2	6	—	—
	»	»	Lonate Pozzolo . . .	»	3	12	—	8	—	4
	»	»	Busto Arsizio . . .	»	2	3	2	—	—	5
	»	»	Sacconago	»	2	2	2	—	—	4
	»	»	Samarate	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Marnate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gallarate.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi	Borghetto	»	5	28	5	—	—	33
	»	»	Lodi	»	1	34	—	34	—	—
	»	»	Sant'Angelo	»	1	11	—	—	—	11
	»	»	Turano	»	1	10	—	8	—	2
	»	»	Crespiatica	»	4	—	12	—	—	12
	»	Milano	Carpiano	»	2	12	—	12	—	—
	»	»	Cascina Pecchi . .	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Cesano Boscone. . .	»	1	8	—	6	—	2
	»	»	Corsico	»	2	20	—	16	—	4
	»	»	Liscate	»	4	109	4	10	—	103
	»	»	Melzo	»	4	16	40	21	—	35
	»	»	Mezzate	»	1	60	33	77	—	16
	»	»	Milano	»	3	40	21	—	—	61
	»	»	Musco	»	1	21	—	19	—	2
	»	»	Pantigliate	»	5	40	2	—	—	42
	»	»	Peschiera B. . .	»	2	40	15	—	—	55
	»	»	San Giuliano	»	2	19	10	19	—	10
	»	»	Segrate	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Settala.	»	3	35	41	30	—	46
	»	»	Settimo	»	1	—	4	4	—	—
	»	»	Trenno	»	1	25	—	16	—	9
	»	»	Trezzano Rosa . . .	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Vigentino	»	1	50	4	—	—	54
	»	»	Vignate	»	5	50	—	40	—	10
	»	»	Gorgonzola	»	1	6	20	—	—	26
	»	»	Mediglia	»	1	2	38	—	—	40
	»	Monza	Cologno Monzese . .	»	6	—	13	—	—	13
	»	»	Sesto San Giovanni.	»	1	1	1	—	—	2
	»	Abbiategrasso	Gaggiano	suina	1	—	32	—	—	32
	»	Milano	Liscate.	»	1	15	—	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Cassalnuovo	bovina	1	315	—	—	—	315
	»	»	Cilavegna	»	1	5	1	—	—	6
	»	»	Confienza.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gambolò	»	1	22	—	22	—	—
	»	»	Gravellona	»	1	144	14	3	—	155
	»	»	Nicorvo	»	1	—	8	—	—	8
	»	Pavia	Bascapè	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Lardirago	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Travo	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Vellezzo Bellini . .	»	2	9	61	—	—	70
	»	Voghera	Marbianello	»	1	16	—	16	—	—
	»	»	Broni	»	1	31	—	31	—	—
	»	»	Rovescala	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Verrua	»	1	6	—	6	—	—
	Cremona	Crema	Casaletto Vaprio . .	»	2	50	15	—	—	65
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	2	51	—	—	—	51
	»	»	Rivolta d'Addd . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vidolasco.	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Pandino	»	3	11	—	—	—	11
	»	»	Id.	suina	1	20	—	—	—	20
	»	»	Cascine Gandine . .	bovina	4	101	—	—	—	101
	»	»	Pianengo	»	1	32	—	—	—	32
	»	»	Sergnano	»	1	19	—	—	—	19
	»	»	Vailate	»	2	123	—	—	—	123
	»	»	Capralba.	»	1	80	—	—	—	80
	»	»	Ombriano	»	1	—	29	—	—	29
	Lombardia				128	2028	480	499	62	1947
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bibbiano	bovina	1	25	—	—	1	24
	»	»	Cavriago	»	1	15	—	—	—	15
	»	»	Montecchio	»	1	22	—	22	—	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	1	35	—	23	—	12
	»	»	Id.	»	1	9	—	—	—	9
	»	»	Rubiera	bovina	1	17	—	17	—	—
	Emilia				6	123	—	62	1	60
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	11	20	5	—	26
	Lazio				1	11	20	5	—	26
	Benevento	Benevento	Arpice	bovina	2	8	—	5	—	3
	»	»	Id.	ovina	5	9	—	4	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Caserta	Capua	caprina	1	16	—	2	—	14
	»	»	Marcianise	bovina	1	14	—	14	—	—
	»	Nola	Nola	ovina	1	23	—	23	—	—
	»	»	Palma	bovina	1	5	—	5	—	—
	»	Gaeta	Sessa	»	1	9	—	6	—	3
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Sant'Anastasia	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Barra	»	1	1	—	1	—	—
	»	Casoria	Caivano	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Secondigliano	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	San Giuliano	»	1	—	1	1	—	—
	»	Castellammare	Castellammare	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Torre Annunziata	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	S. Giuseppe	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Boscotrecase	»	1	3	—	—	—	3
	»	Pozzuoli	Chiaiano	»	1	2	—	2	—	—
	Potenza	Matera	Matera	»	1	2	—	—	—	2
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera	caprina	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				28	123	4	87	—	86
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	11	—	11	—
	Veneto				—	—	11	—	11	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore	bovina	—	1	—	—	—	1
	Emilia				—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Torino	equina	1	2	—	—	2	—
	Piemonte				1	2	—	—	2	—
	Milano	Gallarate	Busto Arsizio	equina	1	—	1	—	—	1
	Lombardia				1	—	1	—	—	1
	Verona	San Bonifacio	Monteforte	equina	1	—	2	—	—	2
	Veneto				1	—	2	—	—	2
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
	Lazio				1	1	1	—	—	2
	Bari	Barletta	Barletta	equina	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	—	1
	Caserta	Caserta	Caserta	equina	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Napoli*	Castellammare	San Giuseppe. . . .	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Piano di Sorrento .	»	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea . .				3	—	3	—	—	3
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Sinigallia	ovina	1	5	—	5	—	—
	Marche ed Umbria				1	5	—	5	—	—
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	1	2	—	—	—	2
	Marche ed Umbria				1	2	—	—	—	2
Rogna	*Perugia*	Foligno	Foligno	ovina	—	101	—	—	—	101
	»	Rieti	Rieti	»	—	146	—	—	—	146
	Marche ed Umbria				—	247	—	—	—	247
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	6780	—	—	—	6780
	»	»	Vicovaro	»	—	50	—	—	—	50
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	807	—	—	—	807
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	650	—	—	—	650
	»	Viterbo	Bieda	»	—	546	—	—	—	546
	Lazio				—	8873	—	—	—	8873
	Chieti	Chieti	Pennapiedimonte . .	ovina	—	124	—	—	—	124
	Aquila	Aquila	Collepietro.	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Caporciano	»	—	1528	—	—	—	1528
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	241	—	—	—	241
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Bagno	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Pizzoli	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Tione	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cagnano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Russi	»	—	20	—	—	—	20
	Foggia	Foggia	Vieste	»	—	391	—	70	—	321
	Regione Meridionale Adriatica . . .				—	1348	—	70	—	1278
	Caserta	Nola	Roccarainola	ovina	—	12	—	—	—	12
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	—	300	—	120	—	180
	»	»	Irsina	»	—	82	—	—	2	80
	»	»	Miglionico	»	—	140	—	—	—	140
	»	Potenza	Gonzano	»	—	620	—	—	—	620
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	1154	—	120	2	1032

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Girgenti*	Bivona	Cammarata	caprina	—	19	—	—	—	19
	Sicilia				—	19	—	—	—	19
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Saluzzo	Racconigi	—	1	—	4	—	—	4
	Piemonte				1	—	4	—	—	4
	Brescia	Brescia	Nave	—	—	3	—	2	—	—
	»	»	Aguasine	—	1	—	5	—	—	5
	Cremona	Cremona	Spinadesco	—	1	—	3	—	2	1
	Mantova	Asola	Piubego	—	—	12	—	—	—	12
	»	Mantova	Roverbella	—	—	5	—	—	—	5
	»	Revere	Quistello	—	—	6	—	—	—	6
	»	Viadana	Commessaggio . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sabbioneta	—	—	3	—	—	—	3
	Lombardia				2	30	8	2	2	34
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	2	—	—	—	2
	Rovigo	Massa Sup.	Massa Superiore . .	—	1	1	4	—	2	3
	Veneto				1	3	4	—	2	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo.	—	1	—	15	—	—	15
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	18	—	1	—	17
	»	»	Crespellano	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	12	—	—	—	12
	Forlì	Forlì	Forlì.	—	2	5	1	3	1	2
	»	Rimini	Rimini	—	3	—	5	—	1	4
	Ferrara	Ferrara	Vigarano	—	1	1	—	—	—	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	1	2	—	—	—	2
	Emilia				10	38	24	4	2	56
	Pisa	Pisa	Fauglia	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lari	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pisa	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Capannoli	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cascina	—	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Casellina	—	1	—	1	—	—	1
	Toscana				1	9	1	—	—	10
	Macerata	Macerata	Portorecanati . . .	—	—	2	—	—	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Montalto.	—	1	2	1	—	2	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Rieti	Concerviano	—	1	—	10	2	6	2
	»	»	Roccasinibalda . . .	—	1	—	13	—	—	13
		Marche ed Umbria			**8**	**5**	**24**	**8**	**8**	**19**
	Roma	Roma	Canale Monterano. .	—	1	4	2	1	2	3
	»	»	Canterano	—	1	—	2	—	—	2
	»	Viterbo	Bagnorea	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Bassanella	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Barbarano	—	1	—	10	—	3	7
	»	»	Bieda	—	1	—	17	—	—	17
	»	»	Bolsena	—	1	15	—	—	1	14
	»	»	Cascato	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carbognano.	—	6	5	2	—	3	4
	»	»	Civita Castellana . .	—	1	2	—	—	—	2
	»	»	Fabrica di Roma . .	—	1	2	—	—	—	2
	»	»	Farnese	—	3	—	3	—	—	3
	»	»	Graffignano	—	1	—	13	—	—	13
	»	»	Grotte di Castro . .	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Ischia di Castro. . .	—	1	3	—	2	1	—
	»	»	Montefiascone. . . .	—	2	—	45	—	3	42
	»	»	Nepi.	—	1	14	—	—	—	14
	»	»	Ronciglione.	—	1	13	—	—	7	6
	»	»	Lariano	—	1	5	6	7	2	2
	»	»	Toscanella	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Valentano	—	1	5	1	4	2	—
	»	»	Veiano.	—	1	6	4	—	1	4
	»	»	Vignanello	—	1	3	5	—	4	4
	»	»	Viterbo.	—	1	100	—	—	—	100
		Lazio			**33**	**175**	**116**	**14**	**32**	**245**
	Teramo	Teramo	Teramo	—	1	3	—	—	—	3
	»	»	Mosciano	—	1	—	2	—	1	1
	Aquila	Avezzano	Scurcola	—	1	3	—	—	3	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	1	3	8	3	3	5
	»	»	Antrodoco	—	1	3	—	—	3	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano. . .	—	23	23	—	23	—	—
	»	Foggia	Vieste	—	5	185	—	—	—	185
		Regione Meridionale Adriatica			**33**	**220**	**10**	**26**	**10**	**194**
	Benevento	Cerreto	Melizzano	—	4	—	10	—	3	7
	Caserta	Gaeta	San Cosmo.	—	10	35	—	—	—	35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 marzo al 2 aprile 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	Gaeta	Sesia	—	1	—	25	—	5	20
	»	Pied. d'Alife	Piana di C.	—	17	—	20	5	—	15
	Potenza	Matera	Craco	—	5	40	—	—	3	37
	»	Potenza	Genzano	—	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				38	75	56	5	11	115
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino	caprina	—	60	—	—	—	60
	Marche ed Umbria				—	60	—	—	—	60
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2850	—	—	—	2850
	»	»	Carbognano	caprina	—	35	—	—	—	35
	»	»	Civitella San Paolo	ovina	—	14	—	—	—	14
	»	Velletri	Garignano	ovina	—	103	—	—	—	103
	Lazio				—	3002	—	—	—	3002

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	—	—	18	—	18	—
	ovina	—	40	—	20	20	—
	—	21	40	18	20	38	—
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	175	2575	775	826	63	2173
	ovina	6	24	—	24	—	—
	»	5	32	32	—	—	64
	caprina	2	16	2	—	—	18
	—	188	2647	809	850	63	2555
Tubercolosi	bovina	—	1	11	—	11	1
Morva e farcino	equina	8	3	8	—	2	9
Vaiuolo ovino	ovina	1	5	—	5	—	—
Rabbia	canina	—	2	—	—	—	2
Rogna	ovina	—	14107	—	190	2	13915
	caprina	—	19	—	—	—	19
	—	—	14126	—	190	2	13934
Malattie infettive dei suini	suina	150	563	303	54	69	989
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2697	—	—	—	2697
	caprina	—	95	—	—	—	95
	—	—	3062	—	—	—	3062

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA.

Dal 27 marzo al 2 aprile 1905.

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	3	3	3	3
Carbonchio ematico	5	7	7	7
Malattie infettive dei suini	5	5	44	14

AUSTRIA — *Dal 31 marzo al 7 aprile 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	12	26
Carbonchio ematico	6	8
Morva e farcino	11	13
Rogna	61	113
Mal rossino dei suini	20	153
Peste suina e setticemia	58	157
Esantema vescicolare	54	222
Rabbia	30	32

UNGHERIA — *Dal 29 marzo al 5 aprile 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	23	23
Rabbia	71	71
Morva e farcino	29	33
Afta epizootica	18	20
Vaiuolo	18	39
Esantema vescicolare	29	65
Rogna	83	297
Setticemia suina	255	—

BAVIERA. — *Dal 15 al 31 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Morva e farcino	8	8
Afta epizootica	3	3
Setticemia e peste suina	26	36

NORVEGIA — *Dal 1º al 31 marzo 1905.*

	Numero delle stalle infette	Numero dei casi
Carbonchio ematico	65	77
Carbonchio sintomatico	1	1
Gastromicosi ovina	8	9
Febbre catarrale maligna	36	38

MONTENEGRO — *Dal 23 al 31 marzo 1905.*

(*Negativo*).

SERBIA — *Dal 25 marzo al 1º aprile 1905.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle località infette	N. degli animali precedentemente ammalati	N. degli animali nuovamente ammalati	N. degli animali morti od abbattuti
Rogna	1	1	3	—	—
Rabbia bovina	1	1	—	1	1

RUMANIA — *Dal 14 al 21 marzo 1905.*

	Numero dei comuni infetti	Numero dei poderi infetti	N. degli animali precedentemente ammalati	Numero dei casi nuovi	N. degli animali morti od abbattuti
Afta epizootica	5	7	139	89	13
Rogna ovina	2	9	17	16	—
Pneumonite contagiosa dei suini	1	1	2	—	—
Rabbia bovina	1	1	—	1	1
Rabbia canina	3	9	—	10	10
Carbonhio ematico	1	1	—	1	1
Morva	2	2	—	2	2

RUMANIA — *Dal 21 al 29 marzo 1905.*

	Numero dei comuni infetti	Numero dei poderi infetti	N. degli animali precedentemente ammalati	Numero dei casi nuovi	N. degli animali morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	5	5	122	385	64
Rogna ovina	2	9	31	—	—
Rabbia bovina	2	2	—	2	2
Rabbia canina	4	8	—	8	8
Morva	3	3	—	4	4

IMPERO OTTOMANO

La febbra aftosa è comparsa fra i bovini e gli ovini ed i cammelli nel distretto di Adalia o Satolia (Asia Minore).

MOVIMENTO COMMERCIALE

degli animali e di alcuni principali prodotti d'animali durante l'anno 1904.

IMPORTAZIONE

PAESI DI PROVENIENZA	ANIMALI					PRODOTTI D'ANIMALI		
	Equini	Bovini	Ovini e caprini	Suini	Pollame vivo e morto	Carni fresche, secche, salate ecc. e lardo	Burro fresco e salato	Formaggio
	N. di capi	N. di capi	N. di capi	N. di capi	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
Austria-Ungheria	37,280	8,196	12,341	2,187	—	—	—	783
Francia	4,157	1,009	248	745	—	—	—	1,887
Svizzera	916	7,842	—	1,803	—	—	—	24,764
Romania	—	3,576	—	—	—	—	—	—
Turchia	5,792	107	827	—	—	—	—	1,887
Tunisia	266	85	—	—	—	—	—	—
Montenegro	—	—	2,181	—	—	—	—	—
Germania	—	—	—	—	—	—	—	303
Grecia	—	—	—	—	—	—	—	922
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	2,296
Paesi diversi	183	675	728	24	2,318	33,349	1,636	610
Totale	48,594	21,490	16,325	4,759	2,318	33,349	1,636	43,402

ESPORTAZIONE

PAESI DI DESTINAZIONE	ANIMALI					PRODOTTI D'ANIMALI		
	Bovini	Equini	Ovini e caprini	Suini	Pollame vivo e morto	Carni fresche, secche, salate ecc. e lardo	Burro fresco e salato	Formaggio
	N. di capi	N. di capi	N. di capi	N. di capi	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
Austria-Ungheria	5,089	—	—	29	4,193	1,245	265	14,240
Francia	2,158	—	7,504	—	23,134	4,797	9,082	13,151
Svizzera	22,059	—	34,734	16,404	18,842	16,271	14,661	17,595
Germania	—	—	—	—	21,900	241	1,724	4,051
Gran Brettagna	—	—	—	—	8,392	—	24,453	22,306
Belgio	—	—	—	—	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—
Malta	—	—	—	—	—	—	1,267	2,251
Contrade africane	—	—	—	—	—	1,591	—	4,064
America settentrionale	—	—	—	—	—	1,486	—	36,547
America centrale e meridionale	—	—	—	—	—	2,651	1,252	19,901
Paesi diversi	1,782	6,526	1,250	239	2,657	13,657	3,430	3,330
Totale	31,088	6,526	43,488	16,672	79,118	41,939	56,134	137,436

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1248257 Certificato di proprietà e di usufrutto	Geninatti Giacomo fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Dellacà-Causlero Maddalena fu Bernardo, vedova Geninatti Pietro, domiciliato a Lanzo (Torino). Vincolata ad usufrutto vitalizio a favore di Dellacà-Causlero Maddalena fu Bernardo, vedova di Geninatti Pietro	*Lire*	65 —	Roma
»	75439 / 470739	Fondazione di Pareto rev. Oberto, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Paragorio nella città di Noli, circondario di Savona, sotto l'amministrazione del Vescovo *pro-tempore* di Savona e del Sindaco *pro-tempore* di Noli	»	40 —	Torino
»	78505 / 473805	Intestata come sopra	»	5 —	»
Consolidato 3 %	33123	Confraternita SS. Sacramento nella Chiesa madre di San Giorgio in Modica (Siracusa)	»	3 —	Roma
Consolidato 5 %	908206	Intestata come sopra	»	180 —	»
»	1309263	Opera SS. Sacramento nella madre Chiesa di San Giorgio in Modica (Siracusa)	»	140 —	»
»	824376	Intestata come sopra	»	2500 —	»
Consolidato 5 % Debito dei Comuni di Sicilia	6903	Biblioteca di San Giorgio di Modica	»	79 67	Palermo
»	6904	Opera del SS. Sacramento in San Giorgio del Comune di Modica	»	230 17	»
Consolidato 5 %	584337	Chiesa parrocchiale di Germagno (Novara)	»	220 —	Roma
»	653532	Confraternita del SS. Sacramento di Germagno (Novara), sotto la propria amministrazione	»	50 —	»
»	703199	Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo in Germagno (Novara)	»	10 —	»
»	707681	Confraternita di Germagno (Novara)	»	50 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	838739	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Germagno (Novara). Vincolata per far celebrare l'anniversario con messa cantata ed esequie a Bianchi Pietro fu Giovanni, a Bianchi Giovanna moglie del detto Pietro ed a Bianchi Bartolomeo fu Pietro	*Lire*	20 —	Roma
»	864834	Intestata come sopra. Vincolata all'obbligo della celebrazione in ogni anno per parte del parroco *pro-tempore* di Germagno di una messa in suffragio del testatore sacerdote Bianchi Michele, con testamento 17 aprile 1881	»	20 —	»
»	898997	Chiesa parrocchiale di Germagno (Novara). Libera . . .	»	5 —	»
»	162667 / 345607	De Luca Silipigni Antonino di Sebastiano	»	1675 —	Napoli
»	972643 Solo certificato di nuda proprietà	Agli aventi diritto alla dotazione della Cappellania di Giordano Angela in Gragnano (Napoli). L'usufrutto vitalizio della presente rendita, che provione dall'impiego della somma di lire 1700 di cui nella nota di collocazione emessa dal cancelliere del Tribunale civile di Napoli in data 16 aprile 1887 nel giudizio di graduazione in danno di Francesco Marchesano, spetta al sacerdote Pizzoferro Giuseppe Maria fu Gennaro, domiciliato in Napoli, giusta i due decreti del Tribunale civile di detta città in data 22 febbraio 1889 e 22 agosto 1891	»	85 —	»
»	1316474	Monaco Rosaria fu Gennaro, vedova di Felice Crecco, domiciliata in Napoli. Vincolata per cauzione della titolare	»	95 —	Roma
»	995983 Solo certificato di nuda proprietà	Valentino Francesco, Giovanna, nubile, Giuseppe e Roberto del fu Luigi, l'ultimo minorenne sotto l'amministrazione della madre Perla Margherita, tutti eredi indivisi del fu Valentino Luigi, domiciliato in Aversa (Caserta). (Con annotazione).	»	15 —	»
»	1099659	Calascibetta Giuseppina di Eugenio, nubile, domiciliata in Petralia Sottana (Palermo). (Con vincolo dotale). .	»	1330 —	»
»	1133837	Pagan Anna di Buono Sante, moglie di Vapore Girolamo, domiciliata in Chioggia (Venezia). Con vincolo militare	»	400 —	»
»	1188120 Solo certificato di nuda proprietà	Cappellieri Domenico fu Achille, minore, sotto la patria potestà della madre Petrilli Luisa, vedova di Achille Cappellieri, domiciliata a Teramo. Con annotazione di usufrutto	»	65 —	»
»	101828 Solo certificato di nuda proprietà	Libertini Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Lecce. Con annotazione d'usufrutto	»	70 —	»

Roma, 1° dicembre 1904.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il capo sezione
ROSSI.

Il direttore capo di divisione
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,253,998 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 320 al nome di Romano *Filippina* fu Filippo, minorenne sotto la patria potestà della madre Salemi Eugenia, moglie in seconde nozze di Salemi Antonino, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano *Gaetana-Giovanna-Filippa* fu Filippo, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,304,730 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 220, al nome di Aulicino *Giuseppina* di Antonio, nubile, domiciliata in Tramutola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aulicino *Maria-Giuseppa* di Antonio, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,122,043 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 55, al nome di Porretto Anna *di Girolamo*, moglie di D'Alcamo Ingrassia Benedetto, domiciliata a Palermo, vincolata come fondo dotale della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porretto Anna *fu Matteo*, moglie, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,104,452 di L. 160 e N. 1,093,143 di L. 495 d' iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Siciliani Pantaleo, Raffaele, Francesca e *Clelia* fu Vito Eugenio, i tre ultimi minorenni, sotto la patria potestà della madre Giovanna Emilia Trerotoli, tutti eredi indivisi di detto loro padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Siciliani Pantaleo, Raffaele, Francesca e *Teresa-Clelia* fu Vito Eugenio, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,161,216 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Siciliani *Clelia* fu Vito Eugenio, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siciliani *Teresa-Clelia* fu Vito Eugenio, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1905

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 703,013 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 605, al nome di Wilmant Elle di Enrico, moglie di *Rossa* Mario, domiciliata a Sant'Angelo Lodigiano (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Wilmant Elle di Enrico, moglie di *Rozza* Mario, domiciliata a Sant'Angelo Lodigiano (Milano), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 914,185 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25 al nome di Cardon *Bartolomeo* fu Felice, domiciliato in Nizza;

N. 914,186, per L. 115, al nome di Cardon *Luigi* di *Bartolomeo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Nizza;

N. 914,187, per L. 115, al nome di Cardon *Maddalena* di *Bartolomeo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Nizza;

N. 914,188, per L. 75, al nome di Cardon *Luigi* e *Maddalena* di *Bartolomeo*, minori, come sopra, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di quest'ultimo;

N. 909,157, per L. 330, al nome di Bruny Maria fu Luigi, moglie di Cardon *Bartolomeo*, domiciliata in Nizza;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, rispettivamente, a Cardon *Camillo-Bartolomeo* fu Felice, *Cardon Maria-Luigi* di *Camillo-Bartolomeo*, Cardon *Adele-Maddalena* di *Camillo-Bartolomeo*, Cardon *Maria-Luigi* e *Adele-Maddalena* di *Camillo-Bartolomeo*, e Bruny Maria fu Luigi, moglie di Cardon *Camillo-Bartolomeo*, e la rendita n. 914,188 vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Cardon *Camillo-Bartolomeo*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 aprile, in lire 100.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

18 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,35 05	103 35 05	104,15 71
4 % *netto*	105,21 67	103,21 67	104,02 33
3 ½ % *netto*	103,04 17	101,29 17	101,99 88
3 % *lordo.*	74,31 50	73,11 50	74,19 69

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 18 aprile 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 13.5.

MORANDO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo i deputati:

Papadopoli — Matteucci — Molmenti — Cimati — Di Giorgio — Soulier.

(Sono conceduti).

È lieto di comunicare il seguente telegramma (Segni di attenzione):

« Ferrovieri movimentisti, deplorando sciopero inconsulto, stringonsi rappresentanti Nazione raggiungimento equo aspirazioni classe ». (Vivi e prolungati applausi).

Seguito della discussione dei provvedimenti per l'esercizio di Stato delle strade ferrate.

VENDRAMINI, relatore, prende atto anzitutto delle promesse del ministro di presentare un disegno di legge per l'esercizio di tutte le linee venete e fa riserve per le disposizioni che ostacolassero il servizio internazionale sulla linea da Bologna al confine.

Dichiara che la Commissione è d'accordo col Governo nel concetto di creare un'amministrazione autonoma e nelle norme relative al personale; essa ha però ritenuto necessario introdurre fin d'ora il principio dell'arbitrato obbligatorio, perchè a nulla servono i contratti se non si provvede al modo di farli osservare e ad impedire conflitti dolorosi e dannosi.

La Commissione non fu interamente concorde sulle disposizioni degli articoli 17 e 24, alcuni commissari avendo ritenuta superflua, altri pericolosa, la qualifica di pubblici ufficiali attribuita a tutti indistintamente i ferrovieri; ma la maggioranza ritenne necessario che allo Stato si dovesse dar modo di assicurare un pubblico servizio di sì alta importanza come quello delle strade ferrate.

Si compiace dell'appoggio che l'on. Sonnino ha accordato al Governo e si augura che la quiete pubblica non sarà turbata da violenze che offenderebbero la fama di civiltà del nostro paese. (Bene).

ZERBOGLIO, anche a nome degli onorevoli Bissolati, Cabrini, Sichel, Montemartini, Ferri Enrico, Costa, Chiesa Pietro, Aroldi, Rigola, De Felice, Morgari, Agnini, Badaloni e Ferri Giacomo, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ricordando che le trattative del 1902 tra il Governo e la rappresentanza dei ferrovieri si chiusero colla riserva formale di riprendere le trattative stesse alla scadenza delle convenzioni, per la revisione degli organici e per la sistemazione delle competenze accessorie e la determinazione delle indennità;

« Considerando la necessità di assicurare migliori turni di lavoro al personale, la sistemazione dell'avventiziato e il miglioramento delle condizioni agli operai dei depositi e delle squadre di rialzo;

« Invita il Governo ad aprire trattative coll'organizzazione dei ferrovieri, ferme restando in via provvisoria le disposizioni dell'art. 16 ».

Non può consentire con l'onorevole ministro dei lavori pubblici che nessun impegno di riprendere le trattative del 1902 fosse intervenuto tra il Governo e i ferrovieri (Rumori al Centro e a Destra) ed attribuisce a questo impegno l'esasperazione degli animi dei ferrovieri stessi.

Noi, segue l'oratore, chiediamo quindi che si riprendano le trattative (Rumori vivissimi — Interruzioni) coi ferrovieri.

Nè crede che l'autorità dello Stato possa venir menomata da accordi onesti e civili nell'interesse del paese. Soltanto da un esame preciso dei dati e delle cifre si può venire ad una equa risoluzione, la quale assicurerà veramente la tranquillità pubblica e il buon andamento del servizio ferroviario (Vivi rumori).

Pur troppo vi hanno miserie maggiori di quelle dei ferrovieri, ma esse non debbono impedire di provvedere a quelle che giustamente reclamano; così giustamente che alcune delle domande formulate nell'ordine del giorno vennero accolte da qualche Società (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

DE ANDREIS dà ragione del seguente ordine del giorno.

« La Camera, ritiene che il progetto di legge non risponda alle dichiarazioni fatte dall'on. Fortis in occasione della discussione sulle dichiarazioni del Ministero *ad interim* Tittoni;

« che solo parte del progetto è richiesto da condizioni di urgenza;

« che altre parti e specialmente quelle riguardanti il personale, richiedono, anche per la loro gravità, una discussione più ampia di quella che è permessa dalle attuali circostanze della Camera;

« rinvia ad ulteriore discussione gli articoli 16 *bis*, 17, 18, 24 e passa alla discussione degli articoli ».

Non comprende come l'on. Fortis il quale pochi giorni innanzi dichiarava immaturo il problema dell'esercizio ferroviario, abbia poi presentato un disegno di legge che involge problemi gravissimi e che meriterebbero un esame ponderato quale non è concesso dalla ristrettezza del tempo. (Rumori). Il disegno di legge avrebbe dovuto, secondo le promesse, essere limitato alla presa di possesso.

Precipitata poi è la parte che concerne il personale. Egli non è sospetto in questo campo, appartenendo ad una scuola, quella di Mazzini, che ha sempre combattuto la lotta di classe (Approvazioni) eretta a metodo di azione; molto più quando si fraziona in lotta di egoismi di categoria. (Bene). Ma appunto per questo, sente il dovere di rilevare che il momento che attraversiamo non è da ascriversi unicamente a colpa dei ferrovieri.

Se il Governo avesse mantenuto la lotta nel campo economico, l'opinione pubblica, giustamente invocata dall'on. Barzilai, avrebbe condotto alla soluzione più equa. Invece si volle con gli articoli 17 e 24 trasportare la questione dal campo economico al politico.

Questo spostamento rivela la mancanza di un alto concetto nella funzione dello Stato. (Commenti). Egli quindi deve votare contro un sistema di Governo perturbatore. (Bene! all'Estrema Sinistra).

FERRARIS MAGGIORINO, a nome anche degli onorevoli Casciani, Ciappi, Di Stefano e Moschini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di provvedere al più presto all'assetto organico dell'esercizio delle ferrovie, passa alla discussione degli articoli ».

Esprime il rammarico suo e degli amici nel vedere iniziare l'esercizio di Stato con una legge provvisoria, e quindi per molti rispetti manchevole ed imperfetta.

Spera però che il Governo dichiarerà con precisione i suoi intendimenti intorno alla sistemazione definitiva dell'esercizio di Stato ed intorno all'art. 21 che concerne i miglioramenti da concedersi al personale.

Sarebbe pericoloso aprire un nuovo adito a speranze ed illusioni che non si potrebbero realizzare.

Considera la disciplina del personale come una necessità imprescindibile del servizio ferroviario; e per non creare difficoltà al Governo, mette in disparte ogni dissenso che possa esistere in altre questioni, per dimostrare che tutti i partiti costituzionali sono d'accordo quando si tratta di garentire l'interesse e l'autorità dello Stato. (Approvazioni — Applausi).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione). Prima di dichiarare il pensiero del Governo sui varî ordini del giorno, intende rispondere ad alcune censure mosse al disegno di legge.

Assicura l'on. De Andreis che il disegno di legge non va oltre i limiti che egli gli prefiniva prima di assumere il potere; e aggiunge che non è colpa del Governo se gli emendamenti hanno allargato i confini della sua proposta.

Partecipa interamente ai principî manifestati dall'on. De Andreis sulla solidarietà delle classi; ma non crede d'esser venuto meno a quei principî proponendo gli articoli 17 e 24. Queste disposizioni non hanno carattere penale; ma affermano concetti già accolti nella nostra legislazione. Ma crede l'on. De Andreis che si dovesse proprio aspettare il risultato della pubblica opinione? (Approvazioni).

Lo Stato ha il supremo dovere di mantenere intatto un servizio che è tanta parte della vita economica del paese (Vive approvazioni) e dal quale dipendono tutti i suoi interessi quotidiani. (Approvazioni).

Alle legittime impazienze dell'on. Maggiorino Ferraris osserva che il disegno di legge definitivo sull'esercizio di Stato è già innanzi la Commissione; e appena essa presenterà la sua relazione il Governo ne solleciterà la discussione. (Bene).

Dichiara allo stesso on. Ferraris che accetterà nella sua sostanza l'emendamento dell'on. Guicciardini per determinare fin d'ora la spesa relativa alle competenze accessorie dei ferrovieri. (Benissimo — Commenti).

Riconosce opportune alcune osservazioni dell'on. Sonnino, ma il suo assenso alla legge prova che si tratta di mende assai lievi. Non conviene però con lui sulla valutazione degli articoli 17 e 24; se l'on. Sonnino poteva presentare norme migliori, avrebbe dovuto suggerirle.

Non può convenire nemmeno con l'on. Sonnino in ciò che i promotori ed i complici dello sciopero sfuggano ad ogni provvedimento.

All'on. Ferri, il quale sostenne in sostanza che si è voluta esercitare una soppressione del diritto proletario sotto forma larvata, risponde che egli ha sempre apertamente detto che non ammette sciopero ne' pubblici servizi. Non è chiaro? (Approvazioni e commenti).

Considera l'organizzazione ferroviaria strumento di elevazione civile e politica; ma non può consentire che i ferrovieri possano esporre il paese a crisi economiche e perfino politiche (Benissimo) Il diritto del paese sta al disopra di qualunque diritto di persone e di classi. (Approvazioni).

E poichè disgraziatamente la lotta di classe inquina la vita economica, bisognerà arrivare a determinare per legge quali sono i pubblici servizi nei quali non è ammesso lo sciopero. (Applausi).

Quanto ai ferrovieri, lo stesso on. Colajanni ha dimostrato che essi non possono abbandonare il loro lavoro senza offendere gli stessi principî fondamentali dei contratti e perdere tutti i benefici della loro posizione di lavoro privilegiato. (Bene).

Esclude che nel 1902 il Governo si sia impegnato a riprendere le trattative nel 1905. E quando il Governo ha fatto quanto era in suo potere, non si doveva dichiarare la guerra allo Stato.

Quanto alla qualifica di pubblici ufficiali, legge un articolo dell'*Avanti*, nel quale si ricorda che i ferrovieri sono dalla legge vigente considerati pubblici ufficiali. (Ilarità — Vivi applausi).

Concludendo, per ciò che concerne l'on. Ferri, dichiara che le sue censure non hanno fondamento. Non può accettare nessuno degli ordini del giorno che furono presentati. (Applausi).

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli.

« Villa ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'accetta.

SONNINO prega l'on. Villa di non insistere nel suo ordine del giorno, per non fare una questione di politica parlamentare laddove tutti i partiti intendono fare una questione di autorità di Stato.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo, appunto per ragione di concordia, non annette significato di fiducia all'ordine del giorno dell'on. Villa. (Bravo — Bene).

VILLA non ha mai inteso di dare significato di fiducia politica al suo ordine del giorno, quantunque sia amico del Ministero e apprezzi i servizi che rende al paese. (Bene).

Il suo ordine del giorno non ha che il solo scopo di affermare la concordia del Parlamento in questa questione. Se la formula

non piace, sostituite, collo stesso significato, quella dell'ordine del giorno puro e semplice.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Villa di mantenere il suo ordine del giorno, al quale ripete di non dare significato di fiducia politica. (Approvazioni — Rumori).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Sonnino ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il concetto informatore del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli ».

VENDRAMINI, relatore, sostituisce all'ordine del giorno proposto dalla Commissione, il seguente:

« La Camera, ritenendo che il presente disegno di legge abbia il semplice fine di provvedere intanto perchè il Governo sia in tempo utile investito delle necessarie facoltà per poter assumere col 1° luglio prossimo l'esercizio delle strade ferrate di Stato, riserva l'ordinamento definitivo dell'Amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato all'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo il 21 febbraio 1905 ».

FERRI, ZERBOGLIO e DE ANDREIS mantengono i loro ordini del giorno.

COLAJANNI ritira il suo ordine del giorno, riservandosi, a suo tempo, di votare contro gli articoli 17 e 24 del disegno di legge.

GIUSSO parla per dichiarare il suo voto contrario al disegno di legge, sia perchè non approva l'arbitrato obbligatorio (Rumori) sia perchè non può accettare i due primi paragrafi dell'art. 17 del disegno di legge. (Rumori).

PANTANO, della Commissione, dichiara di essere pronto a votare una legge per assicurare la continuità dei pubblici servizi, ma di votare contro gli articoli 17 e 24.

SACCHI parla per dichiarazione di voto, volendo separarsi da coloro che hanno affermato la solidarietà cogli scioperanti. Nota poi che l'articolo 17 contiene una contraddizione giuridica, ma non offende il diritto dei lavoratori, e solo sancisce il civile principio che non si può negare il proprio lavoro e pretenderne la retribuzione.

Condanna come ingiusto lo sciopero dei ferrovieri (Bene) perchè, al pari degli impiegati, hanno la dipendenza *de jure publico* dallo Stato (Vive approvazioni). Lo sciopero dei ferrovieri non può essere poi nè consentito, nè giustificato (Bene) perchè, come azione diretta, è una ribellione al Parlamento (Bene).

Per tener ferma l'autorità dello Stato voterà qualunque ordine del giorno, accettato dal Governo, anche se suoni fiducia nel Gabinetto (Approvazioni).

SONNINO dichiara che, pur non avendo fiducia nel Ministero, voterà l'ordine del giorno dell'on. Villa, per non rompere la concordia del partito costituzionale.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia l'on. Sonnino, quantunque abbia la coscienza di non aver dato alcun cattivo esempio.

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno dell'on. Villa fu chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Licata, Camagna, Mezzanotte, Abruzzese, Loero, De Bellis, De Tilla, Cassuto, Vecchini, Gorio ed altri.

Ordina la chiama per la votazione nominale.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Aguglia — Alessio — Angiolini — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baragiola — Barnabei — Barracco — Battaglieri — Berio — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozero — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Buccelli.

Cacciapuoti — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Campi Emilio — Canesi — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carugati — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cipelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — D'Aronco — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fede — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Ginori-Conti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lampiasi — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Licata — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marescalchi — Marghieri — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masselli — Massimini — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Modestino — Montagna — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Personè — Petroni — Piccinelli — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Placido — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Raineri — Rampoldi — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Sinibaldi — Sonnino — Sorani — Sormani — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Squitti — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Ventura — Verzillo — Vicini — Villa.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Rispondono *no*:

Agnini — Albasini — Arnaboldi — Aroldi.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Bissolati — Brunialti.

Cabrini — Cameroni — Campi Numa — Chiesa Pietro — Comandini — Costa.

De Andreis — De Felice-Giuffrida.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dice di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte. (Commenti).

ALESSIO insiste nel suo emendamento. (Bene).

BERTOLINI prega l'on. Alessio di non insistere per non pregiudicare la questione.

ALESSIO non insiste. (Oh! — Rumori).

(Si approva l'art. 1 col secondo comma modificato in conformità della nuova proposta del Governo, accettata dalla Commissione e con l'aggiunta indicata dall'on. De Nava e accettata dal Governo e dalla Commissione).

DE ANDREIS nell'art. 20 propone che al secondo comma si dica semplicemente che il Governo sceglierà i coadiutori del direttore generale fra persone di alta competenza tecnica ed amministrativa senza le ulteriori limitazioni e specificazioni proposte.

BERTOLINI vorrebbe che si tornasse alla proposta governativa che vuole i coadiutori del direttore generale scelti fra il personale del R. ispettorato, e delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Afferma che diversamente si viene a dare un voto di sfiducia agli attuali funzionari ferroviari e si apre la porta ai favoritismi. (Approvazioni all'Estrema sinistra).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, per le ragioni addotte dall'on. Bertolini, prega la Commissione di non insistere nella sua proposta, ma di accettare la formula del disegno governativo.

VENDRAMINI, relatore, nota che gli emendamenti all'art. 2 furono primitivamente concordati col ministro dei lavori pubblici, ma dopo le dichiarazioni del ministro dichiara di rinunziarvi. (Rumori - Commenti).

PANTANO, della Commissione, dichiara che, per conto suo, ritiene preferibile la formula della Commissione a quella governativa, soprattutto in vista della grave operazione della consegna delle linee e del materiale rotabile. Ma, poichè il Governo rinunzia a questa facoltà che gli si voleva concedere, egli pure non ha ragione di insistere. (Commenti).

CAO-PINNA e FRACASSI ritirano i loro emendamenti, che erano relativi al testo della Commissione.

(Si approva l'art. 2 nel testo proposto dalla Commissione — Si approva senza discussione l'art. 3).

CIAPPI, all'art. 4, rileva che col quarto capoverso si sancisce un'eccezionale incompatibilità per gli impiegati delle amministrazioni ferroviarie.

Propone si sopprimano le parole « ed ogni altro ufficio retribuito », lasciando per questi le sole incompatibilità agli uffici parlamentari.

CAVAGNARI è d'avviso che l'articolo debba essere mantenuto come è formulato dal Governo.

DE ANDREIS si unisce alle considerazioni dell'on. Ciappi, e chiede che si sospenda per poco la discussione dell'art. 4, per renderne la dizione più chiara.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, osserva non essere prudente che nelle rappresentanze elettive possano aver posto gli impiegati delle ferrovie. (Bene!).

Prega la Camera di approvare così come è l'articolo. (Vivi rumori all'Estrema Sinistra).

FRACASSI propone un emendamento nel senso che i membri dei Consigli d'amministrazione debbano versare una cauzione di 200,000 lire.

FERRI ENRICO, crede che ci sia di mezzo un equivoco. Certo non si può intendere che i ferrovieri, in quanto tali, debbano essere resi ineleggibili a tutte le cariche comunali, provinciali e parlamentari.

Per chiarire l'equivoco propone si dica: « qualunque ufficio direttivo o di gestione, retribuito, è incompatibile ». (Rumori).

PANTANO, della Commissione, risponde che la Commissione non ha difficoltà di accettare l'emendamento dell' on. Ferri, che risponde al pensiero della Commissione stessa.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dichiara pure di accettare l'emendamento dell'on. Ferri.

POZZO MARCO rileva la gravità delle considerazioni svolte dall'on. Ciappi e non crede accettabile neanche la proposta dell'on. Ferri che renderebbe ineleggibili i ferrovieri a tutte le cariche pubbliche. (Approvazioni — Rumori in vario senso).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, propone che questa questione, la quale merita di essere molto ponderata, sia rimessa alla legge definitiva. (Approvazioni).

SONNINO, nota che non vi sarebbe ragione di sancire una eccezione a carico dei ferrovieri. Propone che in questo disegno di legge si stabilisca pei membri del Consiglio di amministrazione le sole incompatibilità alle cariche parlamentari.

CANETTA osserva che per le incompatibilità non ci è alcun bisogno di disposizioni speciali, bastando quelle della legge elettorale e della legge comunale e provinciale.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, accetta la formula proposta dall'on. Sonnino. (Bene). Non accetta l'emendamento dell'on. Fracassi.

(La Camera respinge l'emendamento dell'on. Fracassi ed approva l'art. 4 modificato secondo la proposta dell'on. Sonnino accettata dal Governo).

ROSADI, all'art. 5, a nome anche degli onorevoli Merci, Pucci, Pandolfini, Ginori-Conti, Pilacci, Pellerano, Malvezzi, Pini, Canetta, Torrigiani, Angiolini, Luzzatto Arturo, Socci, Romussi, Sanarelli, Callaini e Marescalchi, propone la seguente aggiunta:

« Alcuni servizi e uffici potranno essere conservati nella città dove attualmente risiedono ».

LUCCHINI LUIGI, a nome anche degli onorevoli Rosadi, Malvezzi, Mira, Pellerano, Vecchini, Pucci, Merci, Pandolfini, Ginori-Conti, Falaschi, Pini, Marescalchi, Meritani, propone il seguente emendamento:

« L'ordinamento dei servizi tecnici e amministrativi ora vigente sulle linee affidate alle tre Società esercenti, è provvisoriamente mantenuto. Le modificazioni che occorressero per migliorarlo e adattarlo alle nuove condizioni dell'azienda ed i provvedimenti necessari per il miglioramento del servizio sanitario saranno stabiliti con la legge di cui all'art. 35 ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici, assicura i varî proponenti che l'amministrazione delle ferrovie di Stato sarà discentrata.

A Roma non si costituiranno che gli uffici indispensabili, e l'attuale ordinamento sarà in massima rispettato, anche per un doveroso riguardo a tante illustri città italiane. Spera quindi che gli onorevoli Rosadi e i suoi amici convertiranno l'ordine del giorno in semplice raccomandazione.

Quanto all'emendamento Lucchini, esso inceppererebbe di troppo l'azione del Governo per la pronta ed esatta attuazione dell'esercizio di Stato.

MASINI accenna alla necessità di migliorare il servizio sanitario ferroviario ora deficiente. Appunto perchè trattasi di questione grave, la vorrebbe riservata al progetto definitivo.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, non ha difficoltà di consentire che il riordinamento del servizio sanitario sia riservato al progetto definitivo. (Bene).

ROSADI, prende atto delle dichiarazioni del ministro e converte il suo ordine del giorno in una semplice raccomandazione.

LUCCHINI LUIGI, soddisfatto egli pure delle dichiarazioni del ministro, non insiste.

PANTANO, della Commissione, spiega le ragioni, per le quali la Commissione ha creduto di modificare il penultimo comma dello articolo ministeriale.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici, accetta la formula della Commissione.

(Si approva l'articolo quinto col penultimo comma secondo il testo della Commissione e sopprimendo in esso l'inciso relativo al servizio sanitario).

GIANTURCO, sull'articolo 5 *bis*, che riguarda le responsabilità del direttore e dei componenti il Comitato di amministrazione, attesa la gravità dell'argomento, propone che il seguito della discussione sia rimesso a domani (Bene).

Propone inoltre che la Camera tenga domani seduta dalle 10 in poi, sospendendola dalle 12 alle 14 (Commenti in vario senso).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si associa a questa proposta.

PRESIDENTE, avverte che si ometteranno le interrogazioni.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per la erezione in Roma di un monumento nazionale a Dante Alighieri.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni che fanno ritardare la assegnazione di un titolare alla importante pretura di Valdobbiadene.

« Mel ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè, dopo l'ispezione Falco, rassicuri il comune di Modica sui provvedimenti richiesti per la sistemazione di quei torrenti.

« Rizzone ».

La seduta termina alle 19.40.

DIARIO ESTERO

La permanenza di tutta o parte della squadra russa nelle acque territoriali francesi della Cocincina ha suscitato viva emozione nel Giappone. Un dispaccio da Tokio 18 dice che tutti i giornali richiamano la Francia al rispetto della neutralità.

Il *Jisi Shimpo* è il più vivace: dice che il Giappone non può considerare freddamente la violazione della neutralità ed aggiunge che la Francia, dando al nemico del Giappone un appoggio così efficace, si unisce in certo modo alla Russia; perciò da parte sua il Giappone deve chiedere la cooperazione dell'Inghilterra.

Se la squadra russa sia ancora in quelle acque è da tutti ignorato, ed i giornali francesi di ieri pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che lo stato maggiore della marina rifiuta di dare informazioni circa la rotta della squadra di Rodjestvensky, ma smentisce che essa abbia soggiornato parecchi giorni nella baia di Kamrank.

***

Il *Matin* giuntoci stamane ha la seguente Nota, di carattere evidentemente officioso, sulla vertenza marocchina:

« Parecchi giornali francesi ed esteri hanno pubblicato, da alcuni giorni, delle informazioni inesatte o tendenziose sui rapporti fra Governi francese e germanico, a proposito del Marocco. Diciamo prima di tutto che tali rapporti non hanno mai cessato di essere improntati alla più perfetta cordialità ed alla correttezza più cortese.

« La sola cosa che sia vera è che uno scambio di vedute concernenti il Marocco ha cominciato ad aver luogo fra le diplomazie dei due paesi. Non vi è dubbio che quando tale scambio di vedute sarà terminato, il Governo germanico sarà lieto di riconoscere che il Governo francese ha sempre preso cura di mostrarsi corretto a suo riguardo, come a riguardo delle altre potenze. D'altra parte il ministro Delcassé non avrà difficoltà alcuna a fornire alla Cancelleria imperiale tutte le assicurazioni che essa possa desiderare. La libertà commerciale più assoluta sarà sempre scrupolosamente osservata al Marocco. La Francia non ebbe mai intenzione di ledere diritti od interessi economici altrui nell'impero contiguo alle sue frontiere algerine; e il Governo è pronto oggi, come lo sarà domani, a dissipare ogni minimo dubbio al riguardo.

« In ogni caso è certo che le discussioni, spesso inesatte e talvolta esagerate, sia nella stampa, sia nel pubblico, cui i recenti incidenti hanno dato luogo, non tarderanno ad essere definitivamente chiuse ».

***

Si scrive da Salonicco al *Temps*:

« Da alcuni giorni si parla molto della prossima partenza del sig. De Müller, agente civile austro-ungarico. Se debbo credere a quanto mi ha detto, egli ha semplicemente l'idea di prendere un congedo per ragioni di salute, giacchè il soggiorno in Macedonia, le gite continue a Monastir ed ad Uxküb, l'esistenza quasi da campo e l'enorme lavoro che gli incombe, hanno fortemente alterata la sua salute ».

Il sig. De Müller riassume così la situazione attuale:

« La questione finanziaria sembra regolata in seguito all'accordo fra il Governo turco e la Banca ottomana, del quale occorre aspettare gli effetti. Fra qualche giorno debbono essere pagati gli stipendi ai funzionari civili e militari; si vedrà se avverrà ciò e si constaterà facilmente se continuerà regolarmente. I fornitori militari sono stati pagati di ciò che loro era dovuto, e questo è già un risultato ottenuto. I nuovi bilanci sono stati pure stabiliti ed il Governo turco ha preso delle misure per versare mensilmente 50,000 lire turche, allo scopo di estinguere con acconti l'arretrato di 625,000 lire turche e ciò in attesa che le Potenze approvino l'aumento del 3 0[0 sui dazi doganali ».

La grande preoccupazione del momento è la repressione delle bande. Hilmì pascià, a giusta ragione, non si occupa che di questo. Gli agenti civili hanno una parte assai limitata nelle operazioni militari, la cui responsabilità è devoluta agli ufficiali stranieri.

***

Notizie da Costantinopoli dicono che l'agente diplomatico bulgaro Nacevich ha trasmesso ieri una rimostranza alla Porta per il ritardo nello sbrigare la questione degli emigranti e, in pari tempo, ha chiesto che si attui subito il rimpatrio dei fuorusciti dell'adrianopolitano, rilevando come due mesi fa la Porta avesse scelto tre paesi al confine per radunarvi gli emigrati che dovevano ritornare alle loro case. Ma da allora non solo la Porta non fece nulla, ma non permise nemmeno che ritornassero gli emigrati dei quali la Bulgaria diede nota.

Da Costantinopoli stesso si hanno poi informazioni dalle quali risulta che l'eccidio di bulgari avvenuto nella città di Zagoncani, che tanto ha commosso l'opinione pubblica, fu opera dei greci, i quali vollero vendicarsi, sopra pacifici cittadini e donne, delle violenze che le bande rivoluzionarie bulgare esercitarono a Kactona, incendiando financo tre conventi greci in quel paese.

***

Si telegrafa da Atene, 17, al *Times*:

« Gli insorti cretesi, i quali avevano catturato al-

cuni gendarmi presso Kaponia, dopo di averli disarmati, li hanno messi in libertà. Questo fatto ha destato sorpresa, poichè si aspettava che gli insorti avessero proposto di scambiare questi prigionieri con altri insorti, i quali erano stati imprigionati a Izzedin.

« Pare che alcuni membri del Governo abbiano respinta la responsabilità dei recenti arresti di uomini politici dell'opposizione. Gli insorti, a quanto si dice, si preparano ad occupare Vamos, nonchè il distretto di Apokorona ».

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Il Governo francese ha nominato la propria delegazione alla conferenza di Roma per l'Istituto internazionale di agricoltura. La delegazione è composta del sig. Barrère, ambasciatore della Repubblica a Roma e dei seguenti delegati tecnici: Vassilière, direttore dell'agricoltura, Daubrée, direttore generale delle acque e foreste, Dabat, direttore dell'idraulica agricola, Dariac, direttore del Gabinetto del ministro dell'agricoltura e Föex, ispettore generale dell'agricoltura.

Da Sofia giunge notizia che il Governo bulgaro ha aderito alla conferenza nominando suoi rappresentanti il dott. N. Ghenadieff, ministro dell'agricoltura e commercio, il dott. K. Seraphimoff, direttore della Banca agricola e il dott. N. Lambreff, segretario privato di S. A. R. il Principe.

Il Governo messicano ha nominato i suoi rappresentanti alla conferenza nelle persone del sig. Sebastiano B. De Mier, ministro del Messico a Parigi e del sig. Enrico Camara; e quello degli Stati-Uniti ha nominato delegato tecnico Alberto F. Woods, dell'ufficio di patologia vegetale presso il dipartimento dell'agricoltura.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 aprile 1905.

Presidenza del comm. VIGILIO INAMA, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza, e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

Il M. E. prof. senatore Vidari si associa alle nobili parole dette nella precedente adunanza dal presidente e dal M. E. senatore prof. Del Giudice in onore del defunto M. E. e segretario Gaetano Strambio.

Il M. E. e vice presidente comm. Celoria presenta per la stampa nei rendiconti una nota dell'ing. Luigi Gabba: « Osservazioni di piccoli pianeti e di comete fatte e calcolate al R. Osservatorio di Milano ».

Il S. C. prof. Martinazzoli legge la sua nota: « Un nuovo istituto d'educazione » (l'Istituto pedagogico forense). La funzione educativa si svolge in due periodi, che si possono dire dell'*internato* e del *pensionato*.

Il primo risulta dai giorni varianti secondo il bisogno in cui il giovanetto accolto rimarrà nell'Istituto; giorni destinati, 1°) A staccarlo dall'ambiente corrotto in cui era e fargli sentire l'influenza salutare di un ambiente amorevole e sano; 2°) A trovargli lavoro.

Dopo di ciò passa tra i pensionanti, cioè tra quelli che dovranno pagare l'alloggio ed il vitto, che troveranno tuttavia nell'Istituto alle migliori condizioni. Anche a questi però sarà continuata *gratis* l'istruzione e l'uso dei locali, del materiale, dei cortili di ricreazione e di pratica. L'istruzione si darà nei giorni di festa, di riposo e nelle serate d'inverno; varierà possibilmente secondo il bisogno, e sarà essenzialmente professionale. L'educazione dell'animo, oltrechè conseguenza dell'istruzione stessa e della vita dell'Istituto, sarà direttamente aiutata collo svolgimento famigliare delle nozioni dei doveri e dei diritti, particolarmente dei doveri e soprattutto dei doveri dell'operaio.

Quando il numero lo richiedesse, verranno dimessi dall'Istituto, anche prima della maggiore età, quelli che daranno sicuro o maggiore affidamento di buona condotta.

I refrattari all'azione educativa dell'Istituto saranno inviati al riformatorio.

Il M. E. prof. Ardissone legge: « Di alcune nuove escursioni botaniche nell'alta Valle Anzasca ».

Alle indicazioni sulla Florula dell'alta Valle Anzasca, già date dall'autore nella sua nota del 5 novembre 1903, egli fa ora seguire un nuovo elenco della specie che colà raccolse nel luglio 1904, e col quale il numero totale delle specie di quella località viene portato a 440, senza contare quelle indicate dagli autori come abitatrici della stessa località, ma non vedute dall'autore della nota. L'elenco è corredato da parecchie note relative alla distribuzione geografica delle specie elencate, e seguito dal catalogo generale delle piante vascolari sino ad oggi trovate nell'alta Valle Anzasca.

Il M. E. prof. Taramelli presenta la nota del dott. P. N. Prever: « Le Nummuliti e le Orthophragmine di due località dell'appennino pavese ». L'A. studia in parecchie sezioni sottili, avute dal prof. Taramelli, del nummulitico di San Martino Bobbio e di Pietra de' Giorgi, la fauna a Nummulites e Orthophragmina contenuta nelle formazioni delle due località suddette. L'elenco delle forme rinvenute è abbastanza numeroso, e queste hanno molta rassomiglianza con quelle contenute nelle rocce nummulitiche di Forca di Presta (M. Vettore) e di altre località dell' appennino, come M. Sporno e M. Agucchio nella valle della Parma; e da questa rassomiglianza l'A. ne deduce che, analogamente alle formazioni di queste località, le formazioni nummolitiche di Pietra de' Giorgi e di San Martino Bobbio devono ritenersi appartenenti al Bartoniano affatto inferiore.

Il S. C. prof. Attilio De-Marchi riferisce intorno ad un sarcofago recentemente scoperto a Lambrate. Dopo averlo descritto e studiato nelle sue figurazioni, fermandosi specialmente ad un oscuro particolare del fianco destro, viene alla conclusione che il sarcofago, appartenente forse al principio del secolo III, è rimasto incompiuto per ragioni che non possono uscire dal campo delle ipotesi, abbia servito ad altre persone che non alle due, verosimilmente marito e moglie, pei quali crede che fosse preparato, ed ai quali certo non si riferisce l'oscura parola d'incerta lettura malamente tracciata nello spazio destinato all' iscrizione. Nota infine la somiglianza fra la decorazione della fronte del sarcofago di Petroniano conservato nel Museo municipale e quella del nostro di Lambrate, augurando che anche questo venga ad accrescere il patrimonio storico ed artistico del nostro museo archeologico.

Il M. E. prof. Aschieri presenta la nota del prof. Veneroni: « Intorno ad un fascio di varietà cubiche dello spazio a cinque dimensioni ».

Terminate le letture, l' Istituto passa alla trattazione di affari interni, finita la quale, l'adunanza viene sciolta alle ore 14 1/4.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOSOFICHE

Seduta del 16 aprile 1905

Presiede il senatore prof. *Enrico D'Ovidio*, presidente dell'Accademia

Guidi (segretario) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando il volume: « Napoli greco-romana esposta nella topografia e nella vita » opera postuma di Bartolommeo Capasso, edita

a cura della Società napoletana di storia patria; fa inoltre menzione di un lavoro del corrispondente Graziani intitolato: « Un sistema di socialismo giuridico », di due volumi del sig. L. Mannucci: « La cronaca di Jacopo da Varagine — L'anonimo genovese o la sua raccolta di rime », offerti dal municipio di Genova, e di una raccolta di cataloghi dei manoscritti orientali posseduti dal British Museum, inviati in dono dal Museo stesso.

D'Ovidio (presidente) presenta il volume degli atti del Congresso storico internazionale, contenente i lavori di « Storia antica e filologica classica » parlando della importanza di questi lavori ed elogiando lo zelo e la sollecitudine colla quale, mercè le cure del segretario del Congresso, comm. Gorrini, la pubblicazione degli atti procede.

Bernabei presenta la monografia del marchese Alfonso Cappelli intitolata: « Aveja, antica città presso Aquila negli Abruzzi », e dimostra l'importanza dei nuovi documenti quivi inseriti che risolvono la tesi intorno alla sua ubicazione.

Sono poscia presentate le seguenti memorie e note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Gebba. « Introduzione al diritto civile internazionale italiano ».

2. Volterra. « Sulle distorsioni dei corpi elastici simmetrici ».

3. Clerici. « Osservazioni sui sedimenti del Monte Mario anteriori alla formazione del tipo granulare ». Pres. dal socio Cerruti.

4. Barbieri Calzolari. « Sopra un nuovo sale cobaltico ». Pres. dal socio Ciamician.

5. Padoa e Savarè. « Sulla natura del ioduro d'amido ». Pres. id.

6. Castellana. « Sopra la ricerca di alcuni acidi ». Pres. dal corrisp. Angeli.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Dispacci del pomeriggio recano che in tutta Italia il servizio ferroviario procede come era stato prestabilito e che il numero dei treni supplementari oltre quello minimo si mantiene soddisfacente.

A Roma ed in altri centri la situazione continua a migliorare. In certe stazioni il personale non ha abbandonato il lavoro ».

***

A Foggia sono avvenuti gravi disordini. L'*Agenzia Stefani* ci fornisce le notizie seguenti:

« Iersera, verso le ore 18, durante la paga dei ferrovieri scioperanti, circa un migliaio di contadini tentò invadere la stazione resistendo alla forza pubblica che cercava di allontanarli e scioglierli.

I dimostranti assalirono i soldati, prima con randelli, scagliando sassi e bastonando i cavalli, poi sparando colpi di arma da fuoco ferendo gravemente il soldato volontario di un anno del 35° fanteria, Giuseppe Piccirella.

In seguito a ciò la truppa senza ordine fece uso delle armi ferendo due rivoltosi. Questi fuggirono verso piazza Cavour, ma rinforzati da un altro migliaio di dimostranti tornarono a tumultuare.

Un contadino sparò a bruciapelo un col colpo di revolver contro un carabiniere. Altri contadini scagliarono sassi e spararono colpi di arma da fuoco. La truppa rispose e nel conflitto vi furono tre morti e sette feriti. La folla si disperse.

Si sta procedendo ad un'inchiesta.

Si attendono rinforzi.

***

Le proteste pubbliche contro lo sciopero si moltiplicano in Roma. Ieri si riunì il Consiglio generale dell'associazione nazionale pel movimento dei forestieri e furono prese parecchie deliberazioni per paralizzare quanto sia possibile gli effetti dannosi dello sciopero stesso.

La Camera di commercio ha votato il seguente ordine del giorno che ci comunica:

« Di fronte ai nuovi e maggiori danni che la classe dei ferrovieri, non ostante la generale indignazione, intende di arrecare agli interessi di tutti.

« Riafferma la necessità di adeguati ed energici provvedimenti e fa voti, affinchè i pubblici poteri sottraggano il paese alla novella oligarchia.

« Ed a titolo di onorifico incoraggiamento verso quei funzionari i quali, resistendo ad ogni incivile eccitazione dimostrarono esemplare coscienza dei propri doveri, concede in loro favore la somma di L. 3000 nella fiducia che l'esempio della Camera di commercio della capitale del Regno sia seguito dalle altre consorelle e da tutti gli enti e sodalizi cui sta a cuore la prosperità ed il credito della nazione ».

La Società dei negozianti e industriali ha pubblicato un vibrato manifesto invitando la classe commerciale e industriale ad essere calma e fidente, disposta ai sacrifizi coi quali indubbiamente si vinceranno le difficoltà presenti.

***

Nella giornata a Roma ed a Milano il servizio ferroviario sulle linee adriatiche è tornato quasi normale ed è migliorato sulle mediterranee, sulle quali si confida di riattivare alcuni treni.

A Milano oggi si fa un treno speciale per gli ingegneri tedeschi gitanti.

A Torino le condizioni del servizio tendono a migliorare. Oggi si effettueranno i treni diretti per Roma e si è effettuato anche qualche treno merci per Milano, Alessandria e Modane.

Anche a Milano si sono effettuati alcuni treni merci sulla linea del Sempione.

A Venezia, nel Veneto ed a Bologna il servizio è quasi completo. A Venezia funziona anche tutto il servizio merci.

A Firenze continua il miglioramento anche sulle linee mediterranee.

Ad Ancona e Bari pure il servizio è in aumento.

A Foggia stamane si sono effettuati tutti i treni.

A Palermo i treni del mattino sono partiti regolarmente ed oggi è assicurato il servizio completo. A Caltanissetta si effettuano quasi tutti i treni.

Ovunque, oltre il servizio minimo, si fa un servizio supplementare.

Il servizio per la Francia sulla linea di Ventimiglia è normale, completo.

***

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha disposto ieri perchè vengano accettati indistintamente i pacchi postali contenenti seme da bachi e chinino.

Inoltre il Ministero stesso ha disposto che, salvo certe riserve, possano essere accettati anche gli altri pacchi per le località per dove appaia possibile poterli inoltrare e senza responsabilità dell'Amministrazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Orestis si recò ieri al palazzo dell'Esposizione per la inaugurazione della sala del *Prix de Rome* dal 1700 al 1884.

Erano ad attendere il Sovrano il conte di San Martino, l'ambasciatore Barrère, il sig. Galtier, segretario dell'Ambasciata di Francia, il senatore Monteverde, il comm. Fiorilli, il comm. Bompiani ed altri.

S. M. il Re ebbe a guida nella interessante visita a tanti lavori d'arte passati alla storia, il cav. Diego Angeli, intelligente organizzatore della speciale mostra.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria e le LL. AA. II. i Principi Eitel, Adalberto ed Oscar, ieri hanno visitato il teatro greco e il giardino Stopfor, a Taormina.

Nel pomeriggio l'Imperatrice ed il Principe Adalberto si recarono a bordo dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern* e ritornarono a Taormina alle ore 19.45. L'Imperatore rimase sempre a bordo.

Ospite illustre. — È giunto a Napoli S. A. R. il principe Ferdinando di Bulgaria. Discese all'*Hôtel Royal*.

Congresso stenografico. — Stamane al Congresso stenografico ebbe luogo alle 8.30 la gara di velocità. Quindi il Congresso si riunì in seduta plenaria. Nel pomeriggio fu tenuta la seduta di chiusura.

Stasera i congressisti si riuniranno a banchetto al ristorante Valiani.

Concerto Rendano. — La seconda *matinée* musicale data dall'esimio pianista signor Alfonso Rendano, attrasse ieri alla sala Costanzi un pubblico numeroso, intelligente ed elegante. Nell'interpretazione dello svariato programma il Rendano fu all'altezza della fama che lo proclamà quale uno dei primi pianisti del giorno. Applaudito in tutti i pezzi, egli ebbe delle vere ovazioni per la esecuzione fine, delicata del duetto *Riposo d'amore* dell'Henselt, nel quale non pareva più di ascoltare l'istrumento, ma le due voci che cantassero e della *Bagatelle* del Beethoven, in cui fece sfoggio di tutta la sua maestria, tanto per delicatezza che per energia di tocco. Ottimamente il *Capriccio* per la sola mano sinistra del Rheinberger che dovè ripetere ed assolutamente ammirevole la esecuzione della *Polacca brillante* del Weber, con cui voleva il Rendano chiudere il concerto. E diciamo voleva, perchè non potè. Il pubblico gli si affollò d'intorno, applaudendolo, ed egli suonò ancora un pezzo, una romanza senza parole del Mendelssohn *Canzone di primavera*, che venne in fine coperta da entusiastici applausi.

Furono due ore di godimento intellettuale che trascorsero quasi fossero due minuti.

Il chiarissimo artista darà ancora due concerti, il 26 aprile ed il 3 maggio e siamo sicuri che ad essi numerosissimi accorreranno gli amatori della buona musica.

L'esposizione di Venezia. — La solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte rimane irrevocabilmente fissata pel 26 corrente, alle ore 10.

Vi assisteranno S. A. R. il duca di Genova, S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, Bianchi, e parecchi rappresentanti dei paesi che partecipano all'Esposizione.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è partita da Zanzibar.

— Il piroscafo mercantile *Perseo* è arrivato a Taku con le truppe italiane di ricambio.

Le truppe che rimpatriano partiranno fra sette od otto giorni insieme all'incrociatore *Puglia*.

Marina mercantile. — Da New-York è partito per Genova il *Königin Louise*, del N. Ll. È giunto a Tonku il *Perseo*, della N. G. I.

Da Gibilterra è passato l'*Hamburg*, dell'Amburghese Americana, diretto a New-York.

ESTERO.

Dieci milioni per la coltivazione del cotone. — La *British Cotton Growing Association* ha tenuto una riunione alla quale è intervenuto anche il sottosegretario di Stato per le colonie, duca Malborough, ed ha deciso di consacrare 400,000 lire sterline all'incremento della coltura del cotone nella Nigeria del Nord. L'Associazione ha in pari tempo, domandato che il Governo costruisca una ferrovia destinata a rendere accessibili ai coloni i distretti cotoniferi ed a facilitare il trasporto alla costa dei prodotti. La spesa preventivata per tale linea è di due milioni di lire sterline.

Il sottosegretario di Stato per le colonie, congratulandosi coll'Associazione cotoniera per l'audace decisione presa ed affermando che tutti gli studi ordinati dal *Colonial Office* dimostrano che nei possedimenti inglesi dell'Africa esistono territori vastissimi atti alla coltivazione del prezioso tessile, ha dichiarato che la questione delle ferrovie attraverso la Nigeria non costituisce una difficoltà insormontabile ed ha consigliato i cotonieri del Lancashire ad inviare una delegazione al cancelliere dello scacchiere per discutere sull'argomento, essendo certo delle buone disposizioni del governo al riguardo.

Il caucciù al Congo. — Le piantagioni di essenza di caucciù istituite al Congo comprendono circa 10 milioni di alberi, metà coltivati dallo Stato e metà dalle Società e dai privati stabiliti al Congo.

Il valore di queste piante è calcolato a 3,500,000. La produzione del caucciù è però insufficiente a soddisfare a tutti i bisogni, cosicchè in questi ultimi tempi si è dovuto ricorrere alla fabbricazione di gomma artificiale.

Telegrafia senza fili. — La *Electrical Review* informa che il Governo inglese ha ordinato alla compagnia Marconi di provvedere degli apparecchi del telegrafo senza fili tutte le navi-faro di Goodwin Sands. I dispacci ed i segnali verranno trasmessi dalla stazione di Dover.

— L'*Electrical World* di Nuova York informa che la General Electric Co. ha stabilito la comunicazione del telegrafo senza fili fra Schenectady e Lynn.

Alla stazione di Schenectady, aggiunge il precitato giornale, si possono ricevere i dispacci delle navi transitanti in alto mare e diretti alla stazione Marconi di Cape Cod.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18. — Qui non si ha alcuna notizia delle dimissioni del principe Giorgio da commissario delle Potenze a Creta, annunciate da qualche giornale.

CAIRO, 18. — Il decreto kediviale pubblicato ieri circa l'uso della lingua inglese nei tribunali misti ammette questa lingua, insieme colla italiana e colla francese, come una delle tre lingue che si possono usare nei detti tribunali.

ALGERI, 18. — Il Re Edoardo, soddisfatto del suo soggiorno in Algeria, ha espresso al governatore il suo desiderio di prolungarlo.

Il Re visiterà il dipartimento di Costantina.

TOKIO, 18. — Lo stretto di Tsungaru è stato proclamato zona di difesa, ciò che importa le consuete restrizioni alla navigazione.

BLIDAH (Algeria), 18. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra, accompagnati dal governatore generale, Jonnart, e dal seguito, sono giunti qui in automobile.

Una *Fantasia* indigena venne eseguita in onore dei Sovrani inglesi.

MOSCA, 18. — Koliajew, assassino del granduca Sergio, è stato condannato alla pena di morte.

PIETROBURGO, 18. — Il generale Karkevitch telegrafa, in data d'oggi:

Il giorno 13, alle ore 5, un distaccamento che aveva combattuto l'11 corr. presso Yen-kie si è ritirato senza essere molestato dal nemico, a Khei-chi-mao, ed ha occupato una posizione a 6 *verste* e mezzo da Khei-chi-mao, ma il 14 corr., a causa del movimento aggirante di un distaccamento nemico sul nostro fianco sinistro, siamo stati costretti a ritirarci.

CETTIGNE, 18. — Iersera ha avuto luogo un pranzo ufficiale in onore del ministro di Serbia, Gruic. Sono stati scambiati brindisi cordialissimi.

Il Principe Nicola ha conferito a Gruic una medaglia militare.

Gruic è partito per Rieka onde presentare i suoi omaggi alla Principessa Milena.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Il segretario di Stato per *l'interno*, Akers Douglas, presenta un *bill*, tendente ad impedire l'immigrazione degli stranieri nel Regno Unito. Il *bill* stabilisce che tuttavia in vari casi non si possa vietare ad uno straniero lo sbarco nel Regno Unito per la sola ragione che manca di mezzi di sussistenza, se egli dimostra che cerca di sbarcare unicamente per sfuggire a persecuzioni politiche.

Sir Charles Dilke combatte il *bill* tendente ad adottare misure restrittive per l'immigrazione degli stranieri nel Regno Unito.

VALPARAISO, 18. — L'incendio scoppiato a Pisagna ha distrutto un terzo della città, compresi gli edifici governativi e quelli delle Banche cilene.

SAIGON, 18. — Si conferma che parecchie case hanno fatto importanti vendite, consegnando le merci vendute al largo delle acque indocinesi.

MOSCA, 19. — Durante il processo contro Koliajew, assassino del granduca Sergio, essendo l'accusato uscito dall'aula, l'udienza fu sospesa.

Quando fu ripresa, i difensori dichiararono che avrebbero continuato la difesa soltanto se l'accusato fosse stato richiamato nell'aula.

Koliajew ha proibito a sua madre ed a sua sorella di ricorrere in grazia per lui.

LONDRA, 19. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Singapore telegrafa in data di ieri:

Alcuni agenti russi hanno tagliato il cavo telegrafico sottomarino da Fu-ciù ad Itamozin, nell'isola di Formosa.

Il corrispondente dello stesso giornale da Manilla telegrafa pure in data di ieri:

Stamane sedici navi giapponesi, fra incrociatori e controtorpediniere, incrociarono al largo di San Pablo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	746,48.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolose.
Termometro centigrado	massimo 17,9.
	minimo 9°,8.
Pioggia in 24 ore	4,8.

18 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 779 sul Mar Bianco, minima di 746 sulla Serbia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 5 mill. al centro ed isole; disceso altrove fino a 3 mill. al SE.; temperatura diminuita; pioggie sparse, abbondanti negli Abruzzi e Napoletano; qua e là venti forti; mare agitato.

Barometro quasi livellato sulla penisola tra 748 e 749, massimo intorno a 753 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o forti tra N e ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia a sud, vario altrove; mare agitato specialmente al sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16 8	11 2
Genova	sereno	calmo	19 3	13 0
Massa Carrara	sereno	calmo	21 2	9 2
Cuneo	sereno	—	18 3	7 4
Torino	sereno	—	17 4	9 8
Alessandria	sereno	—	17 5	9 7
Novara	sereno	—	19 7	7 8
Domodossola	sereno	—	20 0	4 0
Pavia	sereno	—	10 9	5 1
Milano	sereno	—	20 4	8 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	16 3	7 5
Brescia	sereno	—	18 0	7 9
Cremona	sereno	—	18 6	9 0
Mantova	sereno	—	17 2	10 4
Verona	sereno	—	18 0	8 3
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 2	6 4
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 0	7 3
Treviso	sereno	—	12 5	7 5
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 3	9 5
Padova	sereno	—	15 7	8 5
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 0	7 0
Piacenza	sereno	—	17 8	8 0
Parma	sereno	—	17 3	9 3
Reggio Emilia	sereno	—	16 0	10 2
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 6	8 9
Ferrara	sereno	—	15 3	8 1
Bologna	—	—	—	—
Ravenna	sereno	—	13 8	6 0
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 8	10 0
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	14 3	8 5
Ancona	coperto	mosso	13 8	9 1
Urbino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 6	5 7
Macerata	coperto	—	10 6	6 9
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	9 0
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 0	6 0
Camerino	coperto	—	8 5	4 0
Lucca	sereno	—	19 9	7 0
Pisa	sereno	—	19 2	7 0
Livorno	sereno	calmo	19 4	8 0
Firenze	sereno	—	16 3	6 8
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 2	7 2
Siena	sereno	—	14 5	8 4
Grosseto	sereno	—	16 0	6 0
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 6	9 8
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	8 6
Chieti	coperto	—	15 0	5 6
Aquila	coperto	—	12 3	5 8
Agnone	coperto	—	10 0	4 6
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 6	10 8
Bari	coperto	mosso	20 0	11 0
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 6	11 3
Caserta	coperto	—	14 8	9 3
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	14 5	10 3
Benevento	coperto	—	14 5	9 5
Avellino	piovoso	—	12 5	7 5
Caggiano	piovoso	—	11 2	5 8
Potenza	piovoso	—	11 4	5 7
Cosenza	coperto	—	18 0	11 0
Tiriolo	piovoso	—	11 2	3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19 0	14 3
Trapani	coperto	molto agitato	18 3	14 4
Palermo	piovoso	agitato	16 8	12 0
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	16 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	18 0	9 0
Messina	coperto	legg. mosso	20 0	12 8
Catania	$^{3}/_{4}$ coperto	legg mosso	21 2	13 0
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	19 3	13 9
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 3	10 0
Sassari	piovoso	—	12 1	9 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*